



Val di Fiemme | Val di Fassa



*Pacchetti di cinque giorni
venduti fino a 2mila euro
da agenzie specializzate
E se vai con la supercar,
ne servono 20mila per 13 notti*

Dolomiti in moto, un grande business

di **Gilberto Bonani**

VAL DI FASSA Strade sinuose, passi alpini leggendari, paesaggi da cartolina offrono un'esperienza di guida unica. Per chi desidera «un'emozione dolomitica» in sella a una moto o alla guida di una potente auto basta affidarsi a una rete di agenzie specializzate che offrono pacchetti completi per motoraduni e tour guidati. Chi lavora in questo settore offre un'ampia gamma di servizi compresi accompagnatori che conoscono il territorio. Il programma prevede percorsi giornalieri che si snodano attraverso i passi più famosi e le strade panoramiche meno conosciute, con soste programmate in punti di interesse e per i pasti. Il pernottamento è di norma in alberghi dotati di parcheggio custodito, piccole officine per la manutenzione e servizi dedicati (solo per i motociclisti). Il trattamento è solitamente di mezza pensione. Molte agenzie mettono a disposizione un furgone di supporto, l'assistenza

meccanica in caso di guasti e il recupero del mezzo in panne. Le Dolomiti vantano una concentrazione di passi alpini che sono un vero e proprio "must" per chi ama i motori. Tra i più frequentati e spettacolari troviamo il giro dei quattro passi (Sella, Pordoi, Campolongo e Gardena), il Passo Giau, il Passo Falzarego e il Passo Valparola. Frequentato anche il Passo Fedaiia per sostare ai piedi del ghiacciaio della Marmolada. Quanto costa l'avventura di una settimana? Il tour (da lunedì a venerdì) può avere un costo variabile in base ai servizi inclusi. In linea di massima il livello base (mezzo proprio, pernottamento in regime di mezza pensione) costa un migliaio di euro a persona. Se sono inclusi servizi come furgone di supporto e assistenza tecnica il prezzo raddoppia. Se intendo noleggiare anche il mezzo (auto o moto) il costo aumenta significativamente e dipende anche dall'auto o dalla moto prescelta. Questo servizio è pensato per chi arriva da lontano o per chi desidera

provare un modello sportivo specifico per affrontare i tornanti alpini. Chi organizza? Gli attori sono diversi. Possono essere singoli club, alberghi o vere e proprie agenzie. Abbiamo provato a contattarne qualcuna ma c'è un po' di cautela a interagire con la stampa. Loris Chiavaroli guida il Moto Club Polizia di Stato di Pescara. Si tratta di un gruppo di amici che condivide la passione per la moto. Normalmente percorrono strade dell'Appennino ma possono spingersi anche in Dolomiti. «È un viaggio che proponiamo ai nostri soci e simpatizzanti. Ognuno utilizza la propria moto e per l'organizzazione ci affidiamo a una agenzia viaggi. Il numero massimo è fissato a venti centauri» afferma. Tra gli alberghi abbiamo contattato l'Hotel Ludwigshof & Luvina di Trodena che in rete ha anche un blog dedicato ai motociclisti. La struttura ha esperienza specifica nell'accoglienza di motociclisti ed è associata al Motorcycle Hotels (MoHo). «Il nostro albergo - spiega il titolare - accoglie una gamma



“
**Turismo fondamentale
ma le immagini
di saturazione possono
pregiudicare
questo settore
Andrea de Bertolini**

diversificata di ospiti. C'è chi cammina, si muove in auto o in moto. Mettiamo a disposizione, oltre alla nostra riconosciuta ospitalità, un supporto meccanico e informazioni sui percorsi d'interesse. La clientela è per il 90% straniera proveniente in prevalenza dal nord Europa. I nostri ospiti visitano il territorio in autonomia con il proprio mezzo e non forniamo guide. Il periodo migliore va da giugno a settembre con esclusione del mese di agosto». Le grandi organizzazioni non si fanno contattare per telefono ma offrono dettagliate informazioni su internet. Per esempio l'Autobhan Adventures offre un pacchetto di 14 giorni (13 notti) con la promessa di percorrere 1900 chilometri su una Porsche 911 Carrera tra Germania, l'Austria, la Svizzera e l'Italia. Costo 19mila 995 euro a persona. Ovviamente i passi dolomiti sono compresi. Il tour «Drive the Dolomites» inizia a Francoforte, in Germania, dove vengono consegnate le chiavi dell'auto per poi passare in Svizzera, quindi in Trentino - Alto Adige per rientrare attraverso l'Austria. Il pacchetto prevede alloggi di lusso, pasti gourmet e vini pregiati. Assicurazione auto, parcheggio e benzina sono inclusi nel prezzo. È garantito il trasporto bagagli e l'ingresso al Museo Porsche di Stoccarda - Zuffenhausen. Sul tema abbiamo contattato anche risorse locali come Gianfranco Borgogno del Moto Club Trento. «Non ci interessano i tour dolomiti - spiega - piuttosto siamo impegnati nel servizio di motostaffette indispensabili per le competizioni sportive. La nostra filosofia è quella di diffondere tra gli appassionati delle due ruote la cultura della sicurezza e del rispetto.». Tra i testimoni non poteva mancare il consigliere regionale Andrea de Bertolini, annoverato tra gli appassionati di moto. «Il turismo - afferma - è indispensabile per il Trentino, una voce importantissima per l'economia e l'occupazione. Premesso questo è indiscusso che negli ultimi anni assistiamo a un'ipertrofia del settore. Di qui la necessità di intervenire per regolare i flussi e tutelare l'ambiente. È in atto una riflessione sull'arrembaggio alla montagna in tutta la regione. Campiglio quest'anno introduce il numero chiuso sulle piste da sci in determinati periodi in un'ottica di sicurezza. Questo ha un senso. L'attenzione poi va alle aspettative dei nostri ospiti che si attendono luoghi tranquilli lontani dal tasso antropico e dal rumore tipico delle città da cui provengono. Gli elementi di saturazione segnalati dalle immagini che girano sui social possono pregiudicare, nel medio periodo, il nostro sistema turistico».